Anno XXVII | Martedì 18 Aprile 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 91

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LE ECONOMIE

L'on. Genala ha trionfato col suo progetto di modificazioni all'ordinamento del Genio Civile. Vedremo dalla pratica se queste modificazioni concluderanno davvero in una miglioria del servizio; ma intanto si tratta di un economia non irrilevante e di un principio di semplificazione amministrativa.

Dal suo canto, l'on. Bonacci dichiarò che sono a buon punto i suoi studi per l'unità della Cassazione civile.

Infine, l'on. Martini, rispondendo in Senato ad un'osservazione dell'on. Cremona, ripetè che neanche per sogno egli vorrebbe recedere dalla promessa fatta di presentare il progetto per la riduzione delle università.

L'on. Pelloux, a suo modo, fa pure delle economie; consuma le dotazioni dei biscotti, della carne in conserva e delle munizioni; riduce il numero dei cavalli, non fa avanzare le opere di sbarramento ai confini, e ci prepara pian piano quell'ideale di ordinamento economico militare ch'è nella «nazione armata.» La conclusione sarà invero, che di qua a un anno, a due o a tre anni, saremo destati dal bisogno imprescindibile di dar al bilancio della Guerra tutto d'un colpo il danaro che oggi immaginiamo di risparmiare. Ma non vuol dire; mancandoci l'autorità per far il processo alle intenzioni, dobbiamo ritenere che anche quelle dell'on. Pelloux son buone, e che egli contribuisce per sua parte — come sa e può e come le ambizioni politiche gli permettono — alla saldezza del bilancio.

L'on. Lacava non fiata; ma chi sa ch'egli non vada ponzando qualche cosa fenomenale, come, per esempio, la soppressione, del portafoglio di cui è titolare? E neanche l'on. Racchia parla; ma tutti son concordi a non chiedere economie al Ministero della Marina, e, per poco si potesse, non sarebbe difficile mettere insieme una maggioranza per impinguargli il bilancio. In compenso l'on. Grimaldi fa le economie tradizionali per tutti i ministri del tesoro e delle finanze: le economie degli altri ministeri, a cui chiede ritagli di spese, e le economie dei contribuenti, a cui domanda quattrini, se non sotto la forma di nuove imposte, almeno sotto quella mascherata e gentile de' monopolî. Poi c'è la seconda parte del progetto sulle pensioni, in cui è innegabile l'intendimento di scemare per l'avvenire i carichi dello Stato per il collocamento a riposo dei sei funzionari.

Soltanto l'on. Giolitti non mette la sua voce in questo coro di buone intenzioni; finora, come ministro dell'Interno, egli non ha aperto bocca sul gran capitolo delle economie. Possibile che non ci si presti quella che, in certo senso, è la più vasta fra le amministrazioni dello Stato? Possibile che non ci sian tagli, e grossi tagli, da fare in un ordinamento ch'è oggi, per tutta Italia, quello che era per il piccolo Piemonte quando i carrozzoni ferroviari non avevano ancora sostituito le vetture del Negri? Quando per sapere ciò che accadeva a Domodossola l'intendente di Novara metteva più tempo che non ci metta oggi da Roma il ministro dell'Interno? E' serio che in un'estesa di territorio — come quella di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso — a percorrere il quale non s'impiegano in ferrovia neanche tre ore, ci si debba imbattere in nientemeno che quattro prefetture? Ferrovie, telegrafi, sviluppo in genere di tutti i mezzi di comunicazione, non dovrebbero adunque costituire nessun coefficiente di economie amministrative?

L'onorevole Giolitti, non fosse che per dare il buon esempio, dovrebbe avere per le prefetture e le sottoprefetture il coraggio che l'on. Martini ha già pronto nel cassetto per le università e per le scuole secondarie. Non si tratta, poi, soltanto di risparmiare, - se si può, - qualche milione, ma di assicurarci l'immenso beneficio che verrebbe dall'amministrarci meno. Se fossimo meno amministrati, se addosso agli attuali capoluoghi di provincia e di circondario non ci fossero tante lunghe mani del potere centrale, il Governo farebbe una fatica immensamente minore anche a garantire della sua perfetta imparzialità nelle lotte elettorali politiche. Come oggi stanno e vanno le cose, gli sbocciano da tutte le parti prefetti e sottoprefetti smaniosi di guadagnarsi o una migliore destinazione, o una commenda, o seggio al Senato sprezzando ogni limite di diritto e di convenienza nella loro campagna pei candidati che si suppongono cari al Governo, e spiegando uno zelo da cui non derivano che imbarazzi al Ministero e che lo stesso Ministero, certo, non s'è mai sognato di chieder loro. Non sarebbe già una grande economia?

PER LE NOZZE D'ARGENTO

Orario di Corte ordinato da S. M. il Re

Programma Ufficiale

Giovedì 20 aprile

Ore 12,50 mer. — Arrivo delle LL. MM. Imperiali di Germania (Grande uniforme).
» 8 pom. — Pranzo. (Picc. uniforme).

Venerdì 21

Ore 12 mer. — Colazione. (Id.)
» 2 pom. — Corse alle Capannelle Derby reale (Id.)
» 8 pom. — Pranzo. (Grande uniforme).
» 10 pom. — Teatro di gala (Id.)

Sabato 22

Ore 12 mer. — Colazione (Piccola uniforme).
» 2 pom. — Ricevimento delle LL. MM. il Re e la Regina (Id.)
» 8 pom. — Pranzo di gala. (Grande uniforme)

Domenica 23

Ore 1 1|2 ant. — Messa (Piccola uniforme).
» 12 mer. Colazione (Id.)
» 8 pom. — Pranzo. (Grande uniforme).
» 10 pom. — Concerto a Corte. (Id.)

Lunedì 24

Ore 9 ant. — Rivista militare ai Prati di Castello. Partenza dal Quirinale 8,15 (Id.)
» 1 pom. — Colazione. (Id.)
» 5 pom. — Garden Party all'Ambasciata inglese. (Piccola uniforme).
» 8 pom. — Pranzo militare. (Grande uniforme.)

Martedì 25

Ore 12 mer. — Colazione (Piccola uniforme.)
» 4 pom. — Torneo a Villa Borghese (Grande uniforme.)
» 8 pom. Pranzo (Id.)
» 10 1|2 pom. — Ballo al palazzo del Duca di Sermoneta (Id.)

Mercoledì 28

Ore 12 mer. — Colazione (Piccola uniforme.)
» 4 pom. — Festa nel giardino del Quirinale (id.)
» 8 pom. — Pranzo (Id.)

Giovedì 6

Ore 9 ant. — Partenza per Napoli (Piccola uniforme.)
» 2 pom. — Colazione (Id.)
» 8 pom. — Pranzo (Id.)

Venerdì 28

Ore 10 ant. — Gita al golfo di Napoli (Imbarco sulla *Lepanto* — Piccola uniforme).
» 8 pom. — Pranzo (Grande uniforme).
» 10 pom. — Serata di gala a San Carlo (Id.)

Sabato 29

Ore 9 ant. — Gita a Pompei (Piccola uniforme).
» 8 pom. — Pranzo di gala. (Grande uniforme).
» 10 1|2 pom. — Ballo al Circolo della Unione (Id.)

Domenica 30

Ore 11 1|2 ant. — Messa (Piccola uniforme).
» 12 mer. — Colazione (Id.)
» 8 pom. — Pranzo (Id.)
» 10 pom. — Part. per Spezia (Id).

Lunedì 1 maggio

All'arrivo alla Spezia, imbarco sulla Regia nave «Savoia».

Il Gran Maestro di Cerimonie di S. M.
Conte Giannotti

Se fossi Alessandro I°

... il re impubere che ier l'altro notte, alla fine di un lieto banchetto, scavalcando allegramente il lunario, s'è proclamato maggiorenne, ha stretto con effusione le manette ai nuovi reggenti e ha spiccato il suo volo di falchetto di razza sul giovine regno di Serbia, per dimostrare veramente che sa intuire i tempi nuovi — poco teneri per i luoghi comuni, le frasi fatte, i pregiudizi rettorici, e per tutte quelle formule e cerimonie che funestano la vita miseranda di quegli *sportsmen* regali che prendono in mano le redini di un governo — invece dei proclami sonanti, delle tribunizie discorse alle truppe, del burocratico *ukase* da pubblicarsi nel *giornale ufficiale*, senza tanti complimenti, io direi ai miei popoli:

— Vi piaccio così come sono? Se mi volete, eccomi qua; se no, mandatemi pure a quel paese!

Poche parole, ma franche e sincere come tra amici.

Ei Alessandro I che sembra propenso a fraternizzare col popolo e dal verone del suo palazzo grida: Viva il popolo serbo! dovrebbe abbandonare senz'altro certe forme pompose che oggi come oggi non hanno più alcun valore.

Il pubblico n'è così ristucco, che ama molto di più la semplicità e la modestia.

Non dico che se fossi re io transiterei solitario per le vie con l'ombrello sotto il braccio, come Luigi Filippo.

Quando si può disporre di una carrozza non sfarzosa ma elegante e di una buona pariglia di cavalli, ci vuol troppa disinvoltura per andare pedestremente coll'ombrello sotto il braccio. In questo caso la semplicità cambia nome per diventare affettazione ridicola.

—

Se fossi Alessandro I, niente formole viete, adunque.

All'apertura della nuova *Scupcina*, che a quanto pare, avrà luogo il primo giugno venturo, invece del cosidetto discorso della Corona, imbastito dai diversi ministri, abbandonerei lo stile maiestatico e farei un discorsetto ai deputati, ma alla buona così da sembrare in famiglia.

Io direi presso a poco così:

— Signori miei cari! Noi siamo qui radunati per dare un po' d'assetto alle nostre faccende di casa.

Presentate pure delle riforme, proponete degli ordini del giorno, datemi, se volete anche, qualche consiglio, ma non perdete il tempo in chiacchere inconcludenti, come si usa fare in qualche altro paese (strizzatina d'occhio).

Votiamo tutte le leggi che possono essere utili al popolo nostro, ma non votiamo le tasche ai contribuenti (urlo di approvazione).

E un'altra cosa vi raccomando! Nelle discussioni mantenete la calma, la serietà, la dignità; qui deve regnare la concordia su tutta la linea; come per lo passato non voglio assistere a liti violenti fra progressisti, liberali, radicali ed altra simile genia (si eleva qualche protesta dai banchi dei singoli gruppi).

Per ottenere un po' di silenzio non ricorro al campanello presidenziale, ma faccio appello alla vostra cortesia. Dovreste pure saperlo che io, che ho dovuto passare la mia infanzia fra le continue discordie domestiche, sento bisogno più degli altri di pace e di tranquillità.

(Pensando alle liti fra re Milan e Natalia, suoi genitori) Oh quanto meglio sarebbe stato che io fossi venuto al mondo senza papà e senza mamma! (commozione).

Prima di lasciarci, ascoltate ancora un' ultima parola.

Miei cari, in tutte le vostre manifestazioni siate umani e pietosi; non fate soffrire le plebi e (abbassando la voce) per dimostrare l'animo vostro sensibile e delicato, non fate neppur *soffrire...* le cambiali.

Ora che ci siamo capiti, vi do una stretta di mano cumulativa e vi saluto.

Sciolta la seduta, se fossi re andrei a casa e non vorrei più alcuna seccatura di ricevimenti, di banchetti e di balli a Corte.

—

Ma più che tutto, se fossi re Alessandro, dopo di aver gustato un po' la voluttà del potere, cederei subito lo scettro e la corona per il *biberon* e il *lawn tennis*.

Perchè, come re, potrei forse inciampare in qualche petardo, mentre, come sedicenne fanciullo, posso essere fatto tutt'al più bersaglio di un innocente o di una paterna sculacciata.

(Dalla *Sera*) *Bladinus*

Nuovo terremoto a Zante

Tutte le case crollate

Atene, 17. In seguito ad una scossa di terremoto stamane crollarono tutte le case della città di Zante. Si hanno pure a deplorare venti morti e numerosi feriti.

Atene, 17. Le notizie che giungono da Zante sono strazianti. I feriti sono circa ottanta. Nessuna casa è rimasta in piedi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 17 aprile

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle 2 pom.

Dopo svolte alcune interrogazioni si discute l'elezione del collegio di Lecco, on. Gavazzi.

La discussione si fa molto animata, ma poi si convalida l'elezione.

Levasi la seduta alle 6.15 pom.

---

9 APPENDICE del Giornale di Udine

BUFERE

(1789-1794)

di Giovanni de Castro

Tal sorte si riservavano gli uni agli altri, questi caporioni!

Anche prima della sommossa del 10 agosto, il veemente Camillo non se la intendeva coi Girondini, e aveva assalito Brissot, loro capo, con inaudita virulenza.

Non è possibile menar buoni a Camillo questi attacchi senza misura e le esorbitanti accuse lanciate verso il suo avversario. Neppure il più acceso odio di parte può giustificare una simile condotta.

E la polemica doveva produrre i frutti più amari, doveva lasciare nell'animo stesso di Camillo i più acuti rimproveri.

Un primo opuscolo *Brissot dèmasquè* conteneva anche delle calunnie. Non si potrebbe dire se Camillo le accogliesse scientemente, ma è certo che non si diede premura di appurare i fatti.

Quando le ire dei Montagnardi si addensarono contro i Girondini, quando lo stesso Danton si adoperava a salvare quegli uomini onesti, Camillo Desmoulins preferisce mettersi ai cenni di Robespierre, e intinge nuovo fiele per scrivere un secondo opuscolo: *Histoire des Brissotins.*

È difficile stabilire la parte che ebbe questo tristo opuscolo nello spopolarizzare i Girondini e nel designarli alla ghigliottina — ma è certo che ha nuociuto assai alla causa di quegli uomini, che non meritavano di espiare colla morte l'ossequio disinteressato e puro verso le idee repubblicane.

Il 24 ottobre 1793, Fouquier-Tainville pronunziava la sua requisitoria contro ventun deputati della Gironda. Era notte inoltrata. Udito il verdetto dei giurati, il Tribunale rivoluzionario pronunziava la pena di morte per tutti gli imputati.

Allora — in mezzo a quel cupo silenzio che esprime insieme meraviglia e terrore — s'udì un grido d'angoscia, s'udirono dei singhiozzi. Una verità prepotente faceva violenza alle labbra di Camillo Desmoulins:

— Mio Dio! essi muoiono da veri repubblicani! Me disgraziato! Li ho uccisi col mio libro!»

Camillo, in quell'istante, era anche più da compiangere dei ventun condannati.

Egli usciva di là con un pensiero tormentoso, che non doveva più concedergli pace; la sua coscienza cominciava a ridestarsi; i sensi nativi lo ripigliavano: ma non era più in grado di riparare il male che aveva fatto, e tanto meno avrebbe potuto rimettere a disciplina le passioni che tumultuavano intorno a lui.

Appena tenterà farlo, anche la sua sorte sarà irreparabilmente decisa.

—

E intanto il piccolo Orazio cresceva. La madre non avrà perduto alcun de' suoi vezzi, e presso quella culla trovava di certo, le più potenti divagazioni: ma Camillo, pur pregiando le gioie ineffabili della paternità, è a temere non le potesse godere completamente: la vita esterna aveva per lui divagazioni di tutt'altro genere, clamorose, assordanti e tali impegnavano tutte le energie dello spirito.

Venuto in un'epoca diversa, la vita di Camillo sarebbe trascorsa placidissima: egli aveva in sè i migliori elementi per godere la più calma e squisita felicità nel seno della sua famigliola: modesti desideri, facoltà in equilibrio, quell'appagamento che proviene da una scelta felice, e sovratutto una vivace e per nulla sfiorita attitudine a ricambiare l'amore coniugale e a scoprirvi sempre nuove seduzioni e nuovi incanti.

Dal canto suo, Lucilla nulla avea perduto delle grazie femminili in un'epoca che pareva mirasse a rifare il tipo della donna giusta gli esemplari di Sparta e di Roma: s'era conservata timida, pudica, amabile pur fra impressioni e scene che, scuotendo troppo la fibra, potevano, all'ultimo, scemarle sensibilità E poi era così fervente la sua tenerezza per lo sposo che vi attingeva le più felici ispirazioni e anche le più ingegnose per giocondare quanto più fosse possibile la vita di lui, quasi per compenso delle scosse troppo violenti che egli doveva provare nella lotta quotidiana del giornalismo e dei circoli. Vedemmo, testè, Camillo posar la testa sulla spalla di lei, e placidamente addormentarsi al suono della campana a martello. Se non m'inganno, questo gruppo, che potrebbe anche piacere al pennello e allo scalpello, può darci una bella immagine del compito che l'amorosa Lucilla sosteneva accanto allo sposo.

E dev'essere riuscita mirabilmente Lucilla in questa sua opera delicata e gentile, se Camillo ha potuto sempre parlare e scrivere di lei coll'entusiasmo di un innamorato.

Trascinato persino il nome di lei nell'astiosa polemica giornalistica, Camille piglia collo slancio del paladino la difesa della sua soave compagna, e fa alta testimonianza delle sue eccezionali virtù.

Tra gli omaggi resi da un innamorato alla donna del suo cuore, forse è al tutto nuovo quello che Camillo tributa alla sua sposa, nel mentre respinge le contumelie che il famigerato Hebert veniva gettando anche sulla sua vita privata dalle pagine del suo giornale *Père Duchesne.*

(*Continua*

Due vecchi patriotti

Apprendiamo con piacere, scrive la *Sentinella bresciana*, che un leggero miglioramento si è verificato nella salute del nostro amico il conte Ignazio Lana, e vi è luogo a sperare che mercè l'assoluta quiete e le amorevoli cure possa ancora riaversi.

Anche le notizie della salute del venerando Gabriele Rosa continuano buone tanto da farlo ritenere quasi avviato alla convalescenza.

Questi due vecchi patriotti, tutt'altro che all'unissono nelle idee politiche e sociali, e che nel proprio partito hanno gagliardamente militato eppure tanto amici fra loro da non lasciar trascorrere giorno senza che uno mandi a prendere notizie dell'altro, potrebbero servire di salutare ammaestramento alle generazioni giovani.

Congresso delle camere di commercio

Chiusura

Il congresso delle Camere di commercio in Milano continuò i suoi lavori e deliberò:

1° Di abbreviare il tempo fissato dal progetto ministeriale onde rendere sollecita la smobilizzazione dei capitali degli istituti di emissione;

2° Di non concedere alle Banche di emissione la facoltà di ricevere i depositi verso corresponsione di interesse;

3° Che i rappresentanti delle Camere di commercio partecipino alla commissione incaricata di controllare la rigorosa esecuzione della legge.

Il Congresso votò anche un ordine del giorno contro il monopolio degli olii minerali.

Indi si chiuse.

Un telegramma alla Famiglia Reale

Gli studenti liberali monarchici dell'Università di Padova hanno spedito a Roma il seguente telegramma al ministro della Casa:

« Assemblea studenti liberali monarchici Ateneo padovano, pregano V. E. presentare auguri, omaggi valoroso Padre del Popolo, prima Gentildonna italiana, degni rappresentanti gloriosa Casa Savoja, valido presidio, unità, progresso, libertà, ricorrenza Loro Nozze d'Argento.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

APRILE 18. Ore 8 ant. Termometro 9.2
Minima aperto notte 6 Barometro 756
Stato atmosferico: Vario
Vento: Bora fortiss. Pressione: crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.8 Minima 5.3
Media 12.47 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

18 APRILE 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.6	Leva ore	5.55 a.
Passa al meridiano	11.56.2	Tramonta	9.38 p.
Tramonta	6.46	Età giorni	1.9

GALATI PER SOLIMBERGO

Ieri sera ci pervenne il seguente telegramma da Roma:

« Conoscendosi forte notizia prego sospendere pubblicazione mia dichiarazione oramai inutile non volendo dopo articolo *Risveglio* mescolare anche lontanamente mio nome lotta sleale. grazie. »

GALATI

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 aprile
(ore 8 pom.)

Letto ed approvato il verbale della seduta del 29 marzo p. p. si fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri Antonini, Beltrame, Biasutti, Berghinz, Billia, Bonini, Canciani, Capellani, Cossio, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, de Puppi, Raiser, Romano, Seitz.

Il sindaco dichiara che hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Francesco Braida, Casasola, Girardini, Mantica, di Prampero e di Trento.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

I. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1893, fatti dalla Giunta.

a) di L. 98 per spese in mobili per l'ufficio del giudice conciliatore. Deliberazione 30 marzo 1893.

Approvato senza discussione.

b) di L. 160.31 per saldo dei lavori di riduzione della casa Barbetti in Paderno ad uso scuola.

In seguito a domanda del con. Pletti, l'assessore Marcovich risponde che il suddetto importo in più del preventivo rappresenta spese che non si potevano prevedere per opere straordinarie. La spesa viene quindi approvata.

II. Nozze d'argento (seconda deliberazione), approvata.

III. Rinunzia del sig. cav. Lanfranco Morgante alla carica di consigliere ed altri uffici relativi.

Si legge una lettera del rinunciatario il quale, nonostante gli uffici fatti, insiste nelle dimissioni.

In seguito a ciò il Consiglio prende atto delle dimissioni del cav. Lanfranco Morgante.

IV. Nomina di due revisori dei conti del Comune pel 1892, in seguito alla dimissione dei consiglieri Cloza e Morgante.

A primo scrutinio risulta eletto il cons. Giuseppe Berghinz con voti 18 sopra 26 votanti; ottengono voti 13 il cons. Billia e voti 11 il con. Gropplero.

In una seconda votazione risulta eletto il cons. Billia con voti 19.

Revisori dei conti del Comune pel 1892 sono dunque i cons. Berghinz, Billia e Minisini.

V. Nomina della commissione di prima istanza per le imposte.

1. Commissione per la ricchezza mobile, composta di 8 membri effettivi e 4 supplenti.

Risultano eletti effettivi: Baldissera dott. Valentino, Berghinz Giuseppe, Mantica co. Nicolò, Muzzatti Antonio, Novelli Ermenegildo, Orter Francesco, Sello Giovanni e Tellini Edoardo.

Membri supplenti: Cremona Giacomo, Della Rovere avv. Giacomo, Fara Federico, Mattioni Vincenzo.

2. Commissione per l'imposta sui fabbricati, quattro membri effettivi: Commencini ing. Francesco, Braida ingen. Francesco di Gregorio, Marcotti ing. Raimondo, Martini Vittorio.

Membri supplenti: Cosattini Ettore e Zoratti ing. Lodovico.

Estrazione a sorte del quinto dei consiglieri nominati nelle elezioni generali del 1889 e da surrogarsi nel corrente anno.

Stante le dimissioni dei consiglieri Cloza e Morgante eletti nel 1889, devonsi surrogare solamente 6 consiglieri su 14 che rimangono ancora in carica provenienti da quell'elezione.

Vengono estratti i nomi dei seguenti consiglieri: Marcovich, Billia, Bonini, Canciani, Girardini, Francesco Braida.

—

Il Consiglio quindi in seduta privata approva in seconda deliberazione il sussidio di L. 600 da darsi alla figlia del fu Pietro Bianchi impiegato municipale.

CAMERA DI COMMERCIO

Per il commercio italo-svizzero. — Gli ostili rapporti doganali sorti fra la Svizzera e la Francia resero facile il mercato svizzero a vari prodotti italiani, i quali però, per profittarne, devono farvisi conoscere.

A questo fine il Museo commerciale di Milano, dopo un diligente studio del mercato elvetico, ideò, con l'approvazione del r. Governo, una Mostra campionaria di prodotti italiani a Zurigo.

Lo scopo del tutto pratico di questa Mostra fa sperare nell'adesione di parecchi fra i produttori friulani.

I prodotti della nostra provincia che possono concorrere all'esposizione sono i seguenti: tessuti di tela — filati e tessuti di canape e di lino, cordami — sedie, mobili, lavori in legno — bronzi — terraglie, lavori da decorazione — materiali da costruzione — cuoio — riso, legumi, paste alimentari, prosciutto — latticini — uova e pollame — ortaggi e frutta fresca — fiori.

La Mostra si aprirà il 1° giugno 1893. Chi desidera conoscere il regolamento relativo, ne faccia sollecita richiesta alla Camera di commercio di Udine, la quale consegnerà pure i moduli per le domande d'ammissione. Queste devono essere presentate entro il 25 aprile corr.

Il nuovo direttore della Soc. Ledra-Tagliamento

In seguito alla rinuncia dell'ing. Grablovitz, venne nominato a direttore della Società l'ing. sig. Raimondo Marcotti.

Vittoria giudiziaria della Società Veneta

Fu pubblicata la Sentenza nella causa La Moitie contro la Società Veneta, che respinge le domande del La Moitiè, e lo condanna in tutte le spese.

Pane e mecenati del pane

La banca agricola di S. Giovanni di Casarsa, com'è noto, ha deliberato con voto unissono di aprire un forno rurale economico po' suoi conterrazzani nello scopo di prevenire e combattere la pellagra, e scarsa di fondi di cassa doveva ritardarne l'apertura, ma per anticipare tale igienico provvedimento si rivolse a due forni rurali per un prestito; — l'uno non potè acconsentire per impegni contratti; *ma il Consiglio Comunale di Remanzacco*, jeri, su proposta del Sindaco dott. Ferro e in seguito a schiarimenti dei cons. Serafini, Measso e Vidoni concedette a pieni voti — nessuno eccettuato — alla banca agricola di S. Giovanni di Casarsa un prestito di L. 500 *e senza interesse*.

Il forno Rurale di Remanzacco elevato dal nulla ad un Ente agiato, volle aiutare il suo confratello nascituro, dando così *un nobile esempio di sè*, esempio che varrà a incoraggiare gli amici dei poveri, ed a convincere gli avversari, che a combattere direttamente o indirettamente questa istituzione per arrestarne il florido sviluppo, è proprio tempo perduto.

Come sarebbe consorso di cuore in tale aiuto, anche il forno di Pasian di Prato colle sue ricchezze, se le note dolorose vicende recenti non fossero intervenute. — Potesse Iddio, dopo fatta piena luce sulle loro divergenze, ridurre un'altra volta gli uomini di quel Comune ad affratellarsi di più ed a trattare come in passato con più amore la causa dei poveri del loro comune, senza seguire esterne ed dannose influenze. — E possano pure quei di Latisana, individualmente tanto buoni, finalmente, onorare unanimamente il fu Canelotto che lasciò per analogo scopo al suo Comune la cospicua somma di L. 5000, fondando il forno da lui desiderato.

Udine, 17 aprile 1893.

G. MANZINI

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine.

Avviso

I soci sono convocati in Assemblea Generale, che sarà tenuta nel giorno di mercoledì 19 ore $7 \frac{3}{4}$ p. nella Sala dell'Accademia — Palazzo Bartolini (gentilmente concessa) per trattare sugli argomenti di cui nel sottoposto Ordine del giorno.

Qualora in detto giorno non sia raggiunto il numero legale, l'adunanza in seconda convocazione sarà tenuta giovedì 20 corr. ore $7 \frac{3}{4}$ p. nello stesso locale;

La pubblicazione del presente tiene luogo di invito personale ai Soci.

Il sottoscritto coglie l'occasione per ricordare che non avranno accesso al testè costruito Campo di Tiro che i soli Soci. Ogni cittadino che abbia compiuti gli anni 16 può essere iscritto fra i Soci verso esibizione del Certificato di buona condotta; i minori d'età dovranno esibire anche l'assenso del padre o di chi ne fa le veci, la tassa annua è di l. 300; quella per il primo anno dovrà essere soddisfatta all'atto della iscrizione.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria della Società — Palazzo Municipale.

Udine 14 aprile 1893.

Presidente
G. A. RONCHI

Il segretario *G. B. Rea*

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza e relazione sull'andamento della Società.
2. Approvazione dei conti consuntivi 1887 a 1892.
3. Nomina dei cinque membri elettivi dell'Ufficio di Presidenza. (Gli attuali membri elettivi sono i signori Iacuzzi Alessio, Lupieri avv. Carlo, Pecile Biagio, Ronchi avv. Gio. Andrea; possono esser rieletti — defunto D'Agostinis avv. Ernesto).
4. Nomina di tre revisori dei conti. Sono attualmente in ufficio i sig. G. Gennari, G. Mantovani e C. Lorenzi che possono essere rieletti.

Società dell'unione

Questa sera alle ore 9 pom. ha luogo un trattenimento col seguente programma;

1. Prologo
2. Concorso alla vincita di un oggetto, a vantaggio dell'Associazione protettrice dell'Infanzia.
3. Commedia in due atti.

Per il congresso viticolo-enologico

Il comitato per la seconda fiera concorso di vini friulani pubblica la seguente circolare:

Udine, 17 aprile 1893.

Onorevole signore,

S'interessa vivamente la S. V. ad intervenire al Congresso viticolo-enologico che si terrà in Udine nei giorni 22 e 23 corr. al tocco nella sala superiore del R. Istituto Tecnico.

Il Comitato confida che, considerata la grande importanza dei quesiti proposti alla discussione e qui in calce riportati, la S. V. voglia non solo intervenire alla riunione, ma giovare al Congresso coll'opera propria al bene generale della viticoltura friulana, offrendo tutti quei dati i quali si riferiscono alle condizioni del luogo, in cui la S. V. coltiva le viti.

Nessuno può dubitare della somma utilità cui lo scambio di vedute apporta nelle discussioni fra tecnici e pratici in qualsiasi questione, e questo non potrà non avvenire anche in questa fra viticoltori della nostra provincia.

Se il Congresso riescirà numeroso e la discussione si farà ampia, è certo che le conclusioni non mancheranno di dare una spinta vigorosa alla viticoltura e alla enologia della nostra provincia.

Il Comitato si lusinga che, approfittando della propizia occasione del concorso-fiera dei vini del Friuli, la S. V. non vorrà mancare all'invito di fare parte del Congresso viticolo enologico.

Per il Comitato ordinatore
Il Presidente
P. BIASUTTI

Quesiti

1. Quali varietà di viti europee si possono consigliare per gl'impianti nelle varie località del Friuli?
2. Difetti principali che si verificano nella confezione del vino in Friuli e provvedimenti più opportuni per rimediarvi.
3. Come si potrebbe conservare il culto del vino nostrano di fronte all'invadenza dei vini di altre provincie?

L'associazione fra i commercianti

ha messo i propri locali a disposizione del comitato per il concorso fiera dei vini, nonchè per i membri del congresso viticolo.

L'associazione, comportandosi in questo modo, dimostra come essa non voglia venir meno al proprio scopo, che è quello di essere utile in tutti i modi al commercio e all'industria friulana.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1893.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 37,600.—
Libretti emessi nel mese di febbraio	» 328,33
	N. 704,33
Libri estinti nel mese stesso	» 79,39
Rimanenza	N. 624,94
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente	L. 15,775,545.—
Depositi del mese di febbraio	» 20,967,774.02
	L. 36,743,319.02
Rimborsi del mese stesso	» 16,920,764.57
Rimanenza	L. 19,882,554.45

Il Comitato protettore dell'infanzia

ha pubblicato il seguente manifesto:

Venerdì 21 aprile 1893 alle ore 8 pom. al Teatro Sociale avrà luogo la pesca di beneficenza, autorizzata con decreto del r. Prefetto, a totale vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia.

norme

1. Gli oggetti donati, esposti nel Teatro saranno numerati da 1 a 1500 e porteranno i nomi dei singoli donatori.
2. I biglietti vincitori numerati in corrispondenza al numero dei doni, verranno riposti in apposite urne, misti ad una quantità quattro volte maggiore di biglietti bianchi.
3. I biglietti saranno venduti nell'interno del Teatro, ad una lira ciascuno, compresa la tassa di bollo di cent. 5.
4. Veranno pure posti in vendita dei gruppi di cinque biglietti ciascuno, con vincita sicura di lire sei.
5. La consegna dei premi si farà nella sera stessa, dopo finita la vendita dei biglietti, e nel domani dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Nel Teatro, gentilmente concesso, ed illuminato a luce elettrica fornita gratuitamente dalla ditta Volpe-Malignani, suonerà la Banda cittadina, che pure gentilmente è concessa dall'ill. signor Sindaco.

Ingresso al Teatro centesimi 50.

—

Billia Lucia di G. B.: Scattola giapponese, servizio da fumatori, portamonete con placa d'alluminio.

Trani Pietro e famiglia: due bottiglie ramandolo, due oleografie, servizio di liquori.

Burghart Carlo: due vasi da fiori, bugia di vetro, bicchiere a calice dorato, id. con manico, bicchiere decorato vaso da fiori in porcellana, bottiglietta blù, calamaio in cristallo, poggia carte in cristallo, porta cenere di porcellana, calamaio in maiolica, due porta steccadenti, zuccheriera cristallo decorata.

Bearzi Adelardo: grande specchio per toeletta.

D'Orlando e Lizier: grande caraffa con 6 bicchieri in cristallo decorato.

Co. Della Pace Giuseppe e famiglia: bottiglia con piatto in vetro colorato, calamaio di cristallo e termometro, porta orologio.

De Sonnaz cav. Giano colonnello di cav. Lucca: Scafaletto di bambù a tre riparti, tre chicchere e zuccheriera di porcellana, quadro (dipinto su vetro).

(Continua)

Lotteria di beneficenza

Domani 19 si chiude l'esposizione degli oggetti e si pregano tutti coloro che desiderano di offrire qualche dono, a farlo sollecitamente, essendo necessario aver presente tutti gli oggetti affinchè possano convenientemente essere collocati nel luogo della pesca.

Medaglia veramente meritata

Zuliani Plinio sergente nel 35 fanteria venne decorato della medaglia d'argento al valor civile per aver il 13 settembre 1892 in Palmanova tratto in salvo un soldato gettatosi in un pozzo profondo 14 metri, con 4 metri d'acqua, col proposito d'annegarvisi.

Gara a piedi

Auspice il Veloce Club Udine il 23 corrente oltre che assistere alle gare internazionali dei velocipedisti, assisteremo ad una nuova, quanto interessante gara a piedi.

Il percorso è di 5 giri della pista di Vat pari a metri 2000.

Avanti adunque o giovanotti dei forti garretti; a parte i riguardi, non abbiate timori e lanciatevi là sulla pista domenica ventura!

Addimostrerete così agli ospiti che anche a Udine ci sono dei petti forti come in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Soci della Società ginnastica avete un'occasione propizia per confermare gli allori da voi riportati a Milano, Roma e Genova, avanzatevi adunque mietete nuovi allori.

La gara a piedi è *libera a tutti*, non sarà obbligatorio il costume.

T. A.

DA CODROIPO

Teatro e Politica

Il discorso dell'onor. R. Luzzatti

Banchetto

Ci scrivono da Codroipo, 17:

L'attraenza del programma in uno al desiderio di veder sulle scene persone del paese e di poter apprezzare la valentia di gentili signore e signorine che vollero prestarsi per dare maggior carattere di festività al trattenimento chiamarono sabato sera nella sala dell'« Albergo al Friuli » una quantità di sceltissimo pubblico.

Fu recitata la commedia del Cicconi *Le mosche bianche*, con buon affiatamento, con brio, con spigliatezza da nostri dilettanti che riscossero spessi applausi e chiamate.

Benissimo la sig. Liburdi nella parte d'allegra cameriera, bene la sig. Giacchini nella sua difficilissima di Leandra.

Degli uomini, chi diverti tutti e fece ridere anche i più serii, fu il sig. A. Battistella.... un Giacomo Tirella inappuntabile, un vero deputato comunale di Villalunga, tanto era ben camuffato. Bene tanto il sig. P. Giusti nella parte di conte de Lago. Applausi a tutti i dilettanti.

Novità del trattenimento fu lo svolgimento del programma musicale diretto dal nostro maestro Dario Rambelli.

Vi presero parte la signora Maria Plaino-Ballico, che ci fece sentire al piano un pezzo del Billiena dapprima, poi uno del Capitani a quattro mani con la signorina contessina Ida Valentinis; la quale ultima cantò anche alcune romanze accompagnata al piano e violino.

Cantò anche benissimo la signorina Giuseppina Zanelli accompagnata dalla sorella signorina Maria.

Il pubblico applaudì freneticamente e volle il bis della sinfonia *Zampa* di Herold, pezzo a quattro mani, suonato dalle signorine Zanelli e della romanza *Serenata* del Braga, cantata dalla contessina I. Valentinis con al piano la signorina Maria Ballico ed al violino il maestro Rambelli.

La fama di bravissimo suonatore di violino che aveva preceduto fra noi il sig. Rambelli non si smentì certamente sabato sera che egli fece il suo primo debutto davanti al pubblico codroipese.

Al simpatico maestro porgo pubblicamente le mie congratulazioni.

—

Come vi aveva annunciato sabato, arrivò ieri fra noi con il treno delle ore 1 1/2 pom. il nostro deputato on. Riccardo Luzzatto.

Alla stazione ferroviaria, assieme ad una folla di popolo, erano ad attenderlo una rappresentanza di tutti i Comuni del Distretto; e molti elettori di S. Daniele.

Accompagnato dal popolo, procedette fino alla sala maggiore del nostro edificio scolastico dove parlò agli elettori.

Il discorso splendido per forma e per concetti, ottenne una vera ovazione.

Il riassumerlo non è certo compito facile; m'accontenterò di dirvi poche parole.

Esordì dicendo che egli era venuto in mezzo a noi per ascoltare, non per parlare; ma siccome il Sindaco nel suo manifesto ha detto che parlerà, egli per obbedirlo esporrà pochi pensieri

Compreso della difficoltà del mandato che lo onora, cosciente che la deputazione è *indicazione non abdicazione* sente il bisogno di essere in rapporto coi suoi elettori per conoscere i loro bisogni, e le loro idee.

Dice che nella nostra vita politica abbiamo avuto due periodi.

Al periodo di risorgimento nel quale tutti, con diversità di metodi magari, tendevano al medesimo fine: — l'indipendenza e l'unità della patria — avrebbe dovuto seguire un periodo di organizzazione interna del paese; invece ne seguì uno di affari individuali, di chi suole — l'interesse comune della nazione non venne curato. Il modo con cui vennero fatte le elezioni, le belle parole pronunciate da Zanardelli nel suo discorso d'Iseo pareva dovessero far cessare questo periodo di *morta gora* ma nulla — Alle promesse fatte dal Ministero si può rispondere col Dantesco:

Fu l'attender corto

Egli afferma che per condur bene un paese occorre o un gran uomo o un gran partito... sostiene che a noi manca questo uomo e questo gran partito, poichè per partito egli intende: *un'accolta di molti uomini concordi tutti in grandi idee utili alla nazione.*

In Italia non lo trova questo partito. La destra storica è caduta ed è risorta poi solo di nome.

Dice che il parlamento si è esautorato abdicando al primo suo diritto: la formazione dei bilanci e l'imposizione delle imposte.

Parlando dei monopoli ricorda che la Camera ha votato il monopolio sugli spiriti e voterà anche quello sui petroli. Dichiara che queste leggi non hanno avuto nè avranno la sua approvazione.

Venendo alle economie osserva che, sentito il bisogno di farle, sono state queste proposte e compatite sul bilancio dei lavori pubblici!... Economie estreme, ultime perchè rispondono all'utilità delle industrie e dei lavoratori!...

Dice che l'on. Zanardelli aveva promesso si sarebbe provveduto con leggi sociali a metter la pace nelle classi meno abbienti e deplora che questa promessa non sia stata soddisfatta, poichè di leggi sociali non ne sono state votate che due: una per gli infortuni sul lavoro, e l'altra così detta dei *probi viri* al cui tribunale augura che nessuno possa ricorrere poichè dei magistrati ne abbiamo a iosa.

Parlò poi a lungo sulle banche, con competenza e profondità di vedute.... e conchiuse facendo osservare la convenienza di scemare le spese improduttive e provvedere allo sviluppo dell'agricoltura e dell'esportazione.

Desidera che il popolo domandi e ricordi ai deputati, rappresentanti della sua volontà, le loro promesse a vantaggio del paese, poichè avviene spesso che un deputato si preoccupi più della sua rielezione, anzichè degli interessi del paese.

• —

Alle 5 pom. nella sala dell'albergo al *Leon d'oro* fu offerto all'on. Luzzatto un *lunch* cui parteciparono circa cento persone.

Regnò la cordialità e l'allegria.

Brindò prima il ff. di Sindaco signor E. Giusti al quale l'on. Luzzatto rispose proponendo la formazione di un comitato elettorale permanente, per suggerire consigli al rappresentante del collegio.

Prese poi la parola l'operaio Tubero Luigi, ricordando i meriti patriotici del nostro deputato e bevendo al bene dell'Italia redenta ed irredenta.

A nome di S. Daniele parlò il signor P. Allatere. Venne letta una bellissima lettera del prof. Pier Marco Rossi ora a Chieti.

Finalmente chiuse la serie dei brindisi il sig. Battistella bevendo al bene di colui che, come disse Umberto I, rappresenta in parlamento le alte idealità dello stato. L'on. Riccardo Luzzatto accompagnato dagli amici e da cittadini, lasciò Codroipo alle ore 8 1|2 p.

Quadruviensis

DA CIVIDALE

Fuochi per le Nozze d'Argento

Ci scrivono da Cividale, 17:

Slavia italiana. — Ieri i sindaci degli otto suoi Comuni si riunirono presso quello del Capoluogo di S. Pietro al Natisone ed all'unanimità deliberarono: «che alle 7 3|4 pom. del 22 corr. e per quattro ore consecutive un immane fuoco risplenda sulla cima del Matajur e precisamente al di qui della linea di confine, ma in modo d'esser veduto, come in tutta la pianura friulana, in tutta la valle dell'Isonzo; — che nemmeno un legno, quantunque più a portata, si acquisti all'uopo nel territorio Austro-Ungarico, ma ogni materia combustibile provenga dal suolo Italiano; che ogni Comune illumini con fuochi minori le rispettive cime; che alla mattina di quel giorno spari di mortaretti annuncino la festa nazionale; che il Sindaco di S. Pietro, a nome degli altri Comuni, spedisca ai Reali un telegramma di gratulazione e di fedeltà.

Nel Distretto di Spilimbergo. — Il comm. G. Ceconi, quello della *Strada Margherita*, scrive che, per rispondere all'iniziativa dei Cividalesi, ha disposto onde sulla vetta del monte *Flagello*, alto 1500 m., sia eretto la sera del 22, un faro luminoso in mezzo a continui fuochi di bengala.

A Cividale. — Pare che, su proposta dei farmacisti di qui, s'illuminerà la stessa sera la punta del campanile del Duomo.

DA LATISANA

Siccità — Cucina economica — Discorso dell'on. Solimbergo — Nuova nomenclatura di una via.

Ci scrivono da Latisana, 17:

Quivi, come nella massima parte dei paesi, regna una siccità tale da impensierire seriamente gli agricoltori. I frumenti fanno compassione davvero, ed umili umili sembrano invocare la pioggia, desiderio ardente dei poveri contadini e dei grandi proprietarii che prevedono un'annata cattivissima. La terra è secca oltremodo, tanto che si va a rilento nel seminare il granoturco e le piantagioni novelle soffrono assai. Queste, per ora, le notizie della campagna.

— La cucina economica, di cui in altra corrispondenza tenni parola, mentre in sull'inizio dava a sperare un utile progresso, è invece inesorabilmente caduta.

— Domenica ventura, come già avete pubblicato, l'on Solimbergo terra in questo Teatro Sociale alle ore 3 pom. il discorso ai suoi elettori, i quali certamente interverranno numerosi a sentire la parola del loro deputato.

— La via già denominata *Codroipo* con ottimo pensiero del consiglio comunale, fu battezzata col nome della munificente fondatrice dell'Asilo Infantile, *De Egregis Gaspari.*

bielle.

Per i consiglieri provinciali

Dalla Bassa, in data 17 corr., ci scrivono:

Tra gli oggetti da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta del 20 corr., il sesto riguarda la «Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.»

Siccome ogni anno, al momento dell'apertura, si rilevano sui giornali dei lamenti, non credo fuori di luogo, esporre antecipatamente le mie idee in proposito, idee condivise da vari cacciatori che, oltre al divertimento, pensano pure alla protezione delle nidiate.

La caccia, di qualunque specie sia, non dovrebbe essere permessa innanzi al 1 settembre, e ciò per dar tempo a vari uccelli, e specialmente alle quaglie e pernici, di nidificare.

Per le lepri e pernici, e quelle con reti, vischio e simili, dovrebbe essere chiusa col 31 dicembre e la caccia con fucile col 31 marzo indistintamente.

Se così verrà stabilito, sono convinto che non si rinnoveranno le solite lamentazioni perchè, ripeto, buon numero di cacciatori, condividono le idee esposte.

Ypsilon

Casa di Ricovero Umberto I° in Pordenone

La «Congregazione di Carita di Pordenone» ha pubblicato un proclama ai pordenonesi, annunciando con parole di riconoscenza la splendida liberalità del co. Alberto Amman, che elargì la cospicua somma di *lire trentamila* per l'erezione della Casa di Ricovero *Umberto I.*

Giuoco pericoloso

Il giuoco delle boccie è un divertimento bello e sano ed è consigliabile, specialmente alla gioventù; ma esso diventa pericoloso per i passanti quando lo si fa per le vie della città.

Domenica mattina alcuni giovani giuocavano le boccie in via Tiberio Deciani (ex Capuccini), e poco mancò che una palla andasse a fare *violenta* conoscenza col ginocchio d'un passante che vi transitava.

Raccomandiamo caldamente a chi di ragione di vigilare affinchè non si giuochi alle boccie nelle vie della città; chi vuol giuocare lo faccia nei cortili chiusi o vada in campagna.

Si provveda

Nel giardino Ricasoli quasi ogni giorno ci sono dei giovinotti che si divertono a rincorrersi, a gettar sassi ed a sollevar polvere, seccando in questo modo coloro che vanno tranquilli passeggiando nel giardino stesso.

Si provveda in qualche modo a che abbia a cessare questo inconveniente.

Incendio

Verso le 7 pom. negli scorsi giorni a Dogna si manifestò fuoco sul monte Pimblanch, fuoco che si spense senza l'intervento di alcuno producendovi un danno non assicurato di L. 30 all'Amministrazione Comunale e di L 100 a Ceccon Antonio, Giacomo, Cristoforo.

Fuoco in un bosco

Ad Arta verso l'1 pom. dell'8 corr. Moracutti Marcellino al quale si erano accesi accidentalmente in tasca dei fiammiferi, gettati questi al suolo coperto d'erba secca senza curarsi causò così per negligenza un incendio nel bosco Cerconat già di proprietà comunale. I vicini accorsero prima che le fiamme prendessero gravi proporzioni e lo estinsero in breve tempo.

Il danno non assicurato fu di lire 1000 per piante rimaste distrutte e danneggiate. Il Moracutti fu denunziato.

Furto di Galline

A Spilimbergo fu arrestato Martino Gaetano perchè di giorno dal cortile aperto annesso all'abitazione di Toffoli C. rubò tre galline di L. 6.

Fallimento

Con sentenza 12 aprile venne dichiarato il fallimento del sig. Eugenio Fabris, cartolaio e libraio in Udine, via della Posta.

Giudice alla procedura: dott. Domenico Monassi.

Curatore: Lupieri avv. Carlo.

Adunanza dei creditori: 2 maggio.

Ai creditori è fissato un mese di tempo dal 12 corr. per presentare le dichiarazioni di credito.

Chiusura del verbale: 19 maggio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sera alle 8 30 avrà luogo la prima recita della Compagnia drammatica Bellotti-Bon, diretta dal cav. Alessandro Marchetti.

Si rappresenterà l'«*Innamorata*» di Praga.

Biglietto d'ingresso cent. 80.

—

La compagnia milanese Ferravilla-Ivon-Giraud, diretta ed amministrata dal cav. Edoardo Ferravilla, darà un breve corso di rappresentazioni nel mese di maggio.

Personale artistico:

Donne: Emma Ivon, Comelli Ernesta, Repetto Amelia, Nesti Armellina, Bontempo Giuseppina, Dalla Porta Lina, Morando Adele, Lelio Maria, Dassi Angelina, Galli Clotilde, Sangalli Enrichetta, Perego Rosa, Perego Maria.

Uomini: cav. Edoardo Ferravilla, cav. Edoardo Giraud, Cima Enrico, Bazzero Ambrogio, Grossi Francesco, Smuzzi Paolo, Dassi Antonio, Sangalli Fortunato, Milla Attilio, Gandini Carlo, Tandea Federico, Moneta Ferdinando, Moneta Luigi, Cavenazzi Ernesto.

Due suggeritori, un trovarobe, due macchinisti.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del primo maggio ore 8 1|2.

Teatro Nazionale

Iersera c'era numeroso pubblico allo spettacolo dato dalla compagnia Bartoletti.

Fu interessantissima la lotta del Bartoletti col Masiero.

Dopo circa dieci minuti di lotta il Masiero riuscì ad atterrare il Bartoletti, il quale però chiese all'avversario la *rivincita*, che si farà stassera.

Se interessò iersera la lotta questa sera lo sarà maggiormente e certo molte persone vi assisteranno.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 15 aprile

De Cecco Ermenegildo fu Pietro-Antonio, di Variano, fu condannato a 3 mesi di reclusione per oltraggio ad un pubblico ufficiale.

Rizzotto Luigi di Domenico da Zeglianutto, fu condannato a mesi 8 e giorni 10 di reclusione per lesioni personali.

I disordini nel Belgio

Nuove e violenti zuffe

Bruxelles, 17. Lo stato del borgomastro è soddisfacente. Il re fece prendere sue notizie. Iersera si accesero nuove e violenti zuffe. La polizia caricò a sciabolate. Una ventina di arresti fu operata, tra cui quella di un consigliere comunale. Vi furono parecchi feriti.

Due classi della milizia sono state richiamate.

Anversa, 17. Duemila scioperanti cercano di far scioperare gli operai del porto e degli opifici. Numerosi operai hanno cessato dal lavoro.

Mons, 17. La guardia civica caricò nel pomeriggio ottomila scioperanti che si erano riuniti nel viale Caesmes; vi furono parecchi feriti.

Gli scioperanti assalirono poi verso le quattro pom. nel Jemappes a sassate le guardie civiche di cui parecchi rimasero ferite. Il comandante allora ordinò di far fuoco.

Quattro scioperanti furono uccisi. — Numerosi sono i feriti. Si fecero numerosi arresti.

Un telegramma di re Milan

Vienna, 17. Un dispaccio di felicitazione di re Milan diretto a Dokic presidente del gabinetto serbo dice:

Mi felicito cordialmente con voi e coi vostri amici per la felice riuscita dell'impresa, degna di storia, per mezzo della quale fu gettata la base di un durevole progresso pel paese e di un durevole accordo tra il sovrano e la nazione nutrito dal vicendevole amore fra di loro. Quel fatto salva la Serbia dai danni incalcolabili ai quali il paese fu esposto dalle azioni dei reggenti. Padre riconoscente, mi affretto ad esprimervi i miei calorosi e ferventi voti.

Mercati odierni

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

LEGUMI				
Fagioli alpigiani	»	25.—	27.50	»
Fagiuoli del piano	»	18.—	22.—	»
Patate	»	8.50	9.—	»
Asparagi	»	95.—	1.39	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	5.50	5.75	al quint.
» II »	»	4.50	4.60	»
» III »	»	0.—	0.—	»
Paglia da lettiera	»	3.25	3.70	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.35	2.45	»
» in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone I qualità	»	6.50	7.—	»
» II »	»	5.60	5.80	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	2.— a	2.05	al kilo
» monte	»	2.10 a	2.15	»
Uova	»	4.50 a	5.—	al cento
GRANAGLIE				
Granoturco	L.	9.40	10.50	all'ett.
» cinquantino	»	9.30	9.50	»
Giallone	»	11.—	11.20	»
Semigiallone	»	11.—	11.15	»
Sorgorosso	»	6.—	7.—	»
Segala	»	12.40	12.50	»
Frumento	»	16.50	16.75	»
Lupini	»	7.—	8.—	»
Erba Spagna	»	95.—	120.—	»
Sem. Altissima	»	60.—	70.—	»
Orzo brillato	»	26.—	27.—	»
Reghetta	»	40.—	70.—	»
Trifoglio	»	100.—	140.—	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	1.10 a	1.25	al kilo
Polli	»	1.10 a	1.20	»
Polli d'india maschi	»	1.10 a	1.20	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 aprile 1893

	15 apr.	18 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.—	96.90
» fine mese	97.05	97.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	505.—	497.—
» 5% Banco Napoli	465.—	463.—
Fer. Udine-Pont.	470.	470.—
Fond Cassa Risp. Milano 5%	508.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.	1330.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	268.—	263.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	700.—	695.—
» »Mediterranee »	553.—	550.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.25	104.30
Germania »	128.25	128.1/4
Londra »	26.21	26.24
Austria e Banconote »	2.13.75	2.14.1/4
Napoleoni »	20.81	20.80
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.95	92.92
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	92.95

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10 31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.1? a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 p
M 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p	7.4? p
O 5.20 p.	?.45 p.	O. 8.10 p.	[illegible]

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.29 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.57 a
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p	7.27 .

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. R.A.
» 2.35 p.	4.23 p	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti